

Rassegna del 29/06/2012

29/06/12	Adige	49	La pinetana Tomasi «centra» l'Olimpiade	Ferrari Daniele	1
29/06/12	Corriere dello Sport	22	In breve - Tiro con l'arco. Presentata la Nazionale per Londra	f.m.	2
29/06/12	Gazzetta dello Sport	42	Giochi: Lionetti scalza Sartori	a.p.	3
29/06/12	Gazzettino Padova	29	"Freddezza necessaria per contare su me stesso"	Pinto Gerardo	4
29/06/12	Giornale	39	Brevi - Giochi: tiro con l'arco Galiazzo e Valeva guidano gli azzurri	...	6
29/06/12	Mattino Padova	39	Intervista a Marco Galiazzo - Galiazzo: «Siamo pronti. A Sondra faremo bene»	Chinello Cristina	7
29/06/12	Messaggero	35	In breve - Tiro, gli azzurri per Londra	...	8
29/06/12	Nazione Sport	14	Gli azzurri vogliono il podio	Morabito Franco	9
29/06/12	Prealpina	43	Frangilli a Londra in cerca di riscatto	Pescarella Silvestro	10
29/06/12	Tuttosport	24	Scelti gli azzurri per Londra	...	11

TIRO CON L'ARCO

«Gioia grandissima, un obiettivo per cui ho lavorato molto»

La pinetana Tomasi «centra» l'Olimpiade

Jessica convocata nel terzetto che tirerà a Londra

DANIELE FERRARI

FIRENZE - Si è avverato il sogno olimpico di Jessica Tomasi. Ci sarà anche l'arciere pinetana nella squadra azzurra di **tiro con l'arco** che parteciperà alle prossime Olimpiadi di Londra 2012.

La conferma è giunta solo ieri al termine della conferenza stampa e presentazione tenuta a Firenze dalla Federazione Italiana **Tiro con l'Arco** che ha svelato i nomi della squadra olimpica e paralimpica per Londra 2012. Se **Oscar De Pellegrin** sarà il portabandiera azzurro alle prossime Paralimpiadi di Londra 2012, il terzetto maschile che parteciperà alla rassegna olimpica sarà composto da **Marco Galiazzo** (oro individuale ad Atene 2004 e l'argento a squadre a Pechino 2008), **Michele Frangilli** (bronzo a squadre ad Atlanta '96 e l'argento a squadre a Sydney 2000), e infine **Mauro Nespoli** (argento a squadra a Pechino), con il giovane **Luca Melotto** scelto come riserva.

Più complessa è stata la scelta del terzetto femminile dove accanto alla campionessa e plurimedagliata **Natalia Valeeva** (Arcieri Re Astolfo - Carpi) sono state ora scelte le portacolore dell'Areonautica **Jessica Tomasi** e **Pia Lionetti**, mentre la giovane **Guendalina Sartori** (oro a squadra i mondiali di Torino) sarà la riserva.

«E' una gioia grandissima, un obiettivo che mi ero posta già due anni fa e per il quale ho lavorato con grande passione e dedizione, con tante ore d'al-

lenamento e gare internazionali lontano da casa - spiega al telefono un'emozionata Jessica Tomasi - un risultato che dedico alla società tra le cui fila sono nata la "Compagnia Arcieri Altopiano di Pinè" ed al mio primo allenatore Aldo Maccarinelli, ma anche alla mia compagna Eugenia Salvi impegnata in una difficile battaglia».

Ora la campionessa del mondo a squadre a Torino 2006, ma debuttante alle olimpiadi, avrà un ultimo mese di allenamento prima del debutto a cinque cerchi «Saremo in gara dal 27 luglio al 3 agosto nello storico stadio del cricket il Lord's Cricket Ground di Londra, dove si affronteranno le 12 migliori squadre e 64 arcieri nell'individuale sia nel maschile che nel femminile - spiega Jessica Tomasi - dopo alcuni giorni di allenamento a Pinè affronterò l'ultimo stage d'allenamento a Torino, prima della partenza per Londra prevista il 20 luglio. Sono serena e convinta di fare bene, non ho particolari obiettivi da raggiungere, sono una debuttante olimpica, ma darò il massimo sia nella prova a squadra che nell'individuale». L'Italia del **tiro con l'arco** punta comunque in alto ai Giochi di Londra 2012 visto che da quattro edizioni consecutive conquista un podio ai giochi.



IN BREVE**TIRO CON L'ARCO****Presentata la Nazionale per Londra**

FIRENZE - (f.m.) Come rampa di lancio verso i Giochi l'arco azzurro ha scelto Palazzo Vecchio per presentare le squadre olimpiche e paralimpiche. Ininterrottamente sul podio da Atlanta 1996, l'obiettivo dichiarato dal presidente federale Scarzella è quello di mantenersi ai vertici. La squadra maschile sarà composta da Galiazzo, Frangilli e Nespoli; riserva Luca Melotto; tra le donne, Valeeva, l'italo-moldava alla sua sesta Olimpiade, Tomasi, Lionetti e Sartori riserva.



Arco LE SQUADRE PER LONDRA

Giochi: Lionetti scalza Sartori

■ (a.p.) Marco Galiazzo, Michele Frangilli, Mauro Nespoli per gli uomini; Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Pia Lionetti tra le donne. Sono questi gli azzurri per Londra 2012 nell'arco, al via il 27 luglio — giorno della cerimonia inaugurale — con le 72 frecce di qualifica. La presentazione delle squadre si è svolta ieri in Palazzo Vecchio a Firenze. La scelta del c.t. Gigi Vella, assente alla cerimonia, lascia a casa come riserve Luca Melotto e Guendalina Sartori, quest'ultima iridata a squadre a Torino 2006. «In qualche gara potevo fare di più, ma sarò la prima tifosa delle ragazze» ha detto la padovana, commossa come Pia Lionetti, che la sostituirà. L'Italia dell'arco va a medaglia da Atlanta 1996: da allora due argenti e un bronzo a squadre e l'oro di Galiazzo ad Atene 2004. Per Valeeva sarà la sesta Olimpiade: la prima fu nel 1992 con la Comunità Stati Indipendenti. Saranno dieci gli atleti per le Paralimpiadi: in testa Oscar De Pellegrin, portabandiera.



Pia Carmen Lionetti, 25 anni



«Freddezza necessaria per contare su me stesso»

TIRO CON L'ARCO

Marco Galiazzo
alla terza esperienza
per un oro-bis



GLI INIZI

Da piccolo
tirava frecce
contro ogni
oggetto

IL BERSAGLIO

«Vincere
con la squadra
e costruirmi
una famiglia»

Gerardo Pinto

Ieri, a Firenze, al Palazzo della Signoria, è stata presentata la squadra di **tiro con l'arco** che parteciperà alle Olimpiadi. Nel terzetto maschile, con Mauro Nespoli e Michele Frangilli, c'è anche il ventinovenne Marco Galiazzo, di Rio di Ponte San Nicolò, alla sua terza partecipazione, dopo l'oro individuale di Atene 2004 e l'argento a squadre di Pechino 2008.

Certo, quando in casa si parlava della "Freccia Nera" e dei tornei cavallereschi del Medio Evo, nessuno pensava che il piccolo Marco sarebbe diventato un campione di questa disciplina e neppure quando una zia della mamma, Rosina, proprio nel periodo in cui si stava preparando per la Cresima, gli volle regalare un arco vero. «Sì - infatti conferma l'aviere capo dell'Arma Azzurra - anzi, in un primo momento pensò anche di regalarmi un fucile, ma poi cambiò idea perché sapeva che mi divertivo molto, stando in campagna, a costruirmi piccoli archi e a tirare a tutto quello che era possibile colpire, scatole vuote, pannelli e altro. Naturalmente giocavo anche a calcio, ma non mi piaceva molto. Invece mi appassionai subito

a questa disciplina, prima di tutto perché mi resi conto che era un ottimo ambiente, poi perché, se è vero che è uno sport individuale, è altrettanto vero che ci si allena con i compagni, quindi si è sempre in gruppo. Così i miei decisero di tesserarmi per gli "Arcieri Padovani", anche per diminuire il pericolo di dover tirare in casa. Nel frattempo, mi trovai a frequentare contemporaneamente il corso di Catechismo e quello di **tiro con l'arco** . Capii subito che era uno sport nel quale devi contare su te stesso e sul tuo arco. Sfidare se stessi ed i propri limiti ti aiuta a conoscerti meglio».

Il racconto prosegue: «Nel '97 vinsi la finale nazionale dei Giochi della Gioventù e il titolo italiani ragazzi. L'anno dopo arrivò la prima convocazione in nazionale giovanile. Da quel momento sono andato sempre avanti. Molti mi hanno chiesto, spesso, qual è il mio segreto. Semplice: quando sono in gara non penso ad altro, se non al bersaglio che devo colpire. Non mi distoglie nulla, mi sento sempre come sotto una cupola di vetro».

Marco è un atleta molto dotato, ma per lui l'allenamento è una componente fondamentale. Infatti conferma: «Si può avere una buona predisposizio-

ne, ma senza il giusto allenamento non si va da nessuna parte. Nel mio caso la predisposizione a questa disciplina ha un peso rilevante, perché ripetere il gesto tecnico, cercando la perfezione dei movimenti mi sembra una cosa naturale ma, se in questi anni, non mi fossi allenato come ho fatto, non avrei ottenuto certi risultati. Infine non bisogna mai sottovalutare il fatto che il corpo si modifica e questo influisce sul gesto atletico, quindi non si può lasciare mai nulla al caso. Infatti l'affronto come se si trattasse di un lavoro nel quale bisogna cercare la perfezione».

E conclude: «Vorrei vincere, a Londra, quell'oro a squadre che mi manca, ma vorrei anche crearmi una famiglia con Gloria, la mia fidanzata, e naturalmente quando smetterò, restare nell'ambiente». Come allenatore, senza dimenticare la sua passione per i motori. Forse chissà sarebbe potuto diventare un campione di Formula Uno. Ma va bene così.



LA CARRIERA

Il papà-allenatore:
«L'impegno più duro»

(g.pin.) Da quando era bambino il suo allenatore è stato sempre il papà, Adriano. Sempre lui a dargli consigli, ad aiutarlo nei momenti più difficili, ed ancora oggi, come da quando è ai massimi livelli, è sempre lui a stargli vicino ed anche a preparargli il materiale di gara. In fondo nessuno meglio di lui lo conosce, tanto che spiega: «Ho dato a Marco, nel tempo, tutto quello che gli potevo dare. Sento come se gli avessi dato parte di me stesso. La famiglia per noi è la base di tutto, anche per far bene nello sport. Devo anche aggiungere che siamo cresciuti, al punto di vista tecnico, insieme, imparando dagli altri. Inoltre entrambi sappiamo molto bene che non serve seguire durante la gara sempre la stessa metodologia, lo stesso approccio, piuttosto è più utile sapersi adattare, avere la fantasia necessaria per reagire in tutte le circostanze. Gara per gara saper trovare le soluzioni migliori. E Marco questo ce l'ha nel sangue, nel Dna».

E conclude analizzando la situazione internazionale: «Adesso, però, dovrà affrontare l'impegno più difficile della sua carriera (dai 70 metri, ndr), per la semplice ragione che sono cresciuti, in questi ultimi tempi, specialisti di alcuni Paesi, come il Messico e l'India, per esempio. Inoltre ci sono Corea e Stati Uniti, di grandi tradizioni, e non sottovaluterei Francia e Gran Bretagna, in particolare quest'ultima, che avrà il vantaggio di gareggiare in casa».



AERONAUTICA Marco Galiazzo, 29 anni, è portacolori del Centro Sportivo militare

BREVI

**Giochi: tiro con l'arco
Galiazzo e Valeva
guidano gli azzurri**

Ufficializzata la squadra olimpica di **tiro con l'arco**. Uomini: Galiazzo, Frangilli, Nespoli (riserva Melotto). Donne: Valeeva, Tomasi, Lionetti (riserva Sartori). Natalia Valeeva: «All'Italia manca una medaglia olimpica nel femminile e noi ci impegneremo per arrivarci».



Galiazzo: «Siamo pronti. A Londra faremo bene»

Presentata la squadra azzurra di tiro con l'arco per le Olimpiadi. Guendalina Sartori riserva

► FIRENZE

Palazzo Vecchio e Piazza della Signoria a Firenze hanno accolto ieri mattina gli atleti olimpici e paralimpici che formeranno la squadra azzurra di tiro con l'arco in partenza per Londra. Fra gli olimpici (sei titolari e due riserve), c'è anche il padovano Marco Galiazzo, 29 anni.

«Cercheremo di tirare al meglio», ha detto l'arciere di Ponte San Nicolò che vanta un oro e un bronzo conquistato ad Atene e Pechino. «Siamo pronti e daremo il massimo. Gli avversari? Vinca il migliore».

Marco, che emozione le ha dato la presentazione della squadra?

«È sempre una bella sensazione, che mi fa ancora più piacere perché la squadra è la stessa con cui ho lavorato tutto l'anno: oltre a me, Michele Frangilli, Mauro Nespoli e Luca Melotto come riserva. La squadra è forte, daremo il massimo per ottenere un buon risultato».

E in generale come si sente?

«Tranquillo, non c'è niente che mi spaventi. Forse il trucco è cercare di non pensare alle aspettative, altrimenti non si va più avanti».

Oro ad Atene nella gara individuale, argento a Pechino in quella a squadre... E ora?

«Non si sa, vediamo come andrà l'olimpiade, non mi voglio sbilanciare. Gli avversari

sono gli stessi delle gare internazionali, ma alle Olimpiadi diventano tutti più forti».

Galiazzo dove mirerà?

«A fare il meglio che posso».

Marco Galiazzo è il primo arciere italiano salito sul podio olimpico: ad Atene, nel 2004 ha vinto l'oro nella gara individuale contro il giapponese Hiroshi Yamamoto.

Nel 2008 a Pechino vince l'argento a squadre insieme a Mauro Nespoli e Ilario Di Buò, perdendo in finale contro la Corea del Sud. Epilogo che ancora brucia, e che i nostri atleti vogliono riscattare.

«La sconfitta nella finale a squadre dell'Olimpiade di Pechino ha lasciato molta delusione», ha detto Nespoli, «ma con il passare del tempo tutto è cambiato. L'Italia del tiro con l'arco è una squadra agguerrita e con un palmares consistente: conquistiamo medaglie dalle Olimpiadi di Atlanta. Corea, Stati Uniti, Francia sono le squadre da battere».

Il Ct dell'arco Gigi Vella, dopo un lungo periodo di selezioni interne e gare internazionali e coadiuvato dagli assistenti Dong-Eun Suk e Young-Sook Park (rispettivamente coach dell'olimpico maschile e femminile), ha selezionato gli atleti. Nelle gare femminili andranno sulla linea di tiro la punta di diamante della Nazionale Natalia Valeeva, insieme a Jessica Tomasi e Pia Lionetti. Guendalina Sartori, altra padovana, sarà la riserva.



Marco Galiazzo, per lui la terza olimpiade



IN BREVE

TIRO, GLI AZZURRI PER LONDRA

Ufficializzata la squadra olimpica di **Tiro con l'arco** per Londra. Sei gli azzurri che parteciperanno ai Giochi: Galiazzo, Frangilli, Nespoli, Valeeva, Tomasi e Lionetti.



Gli azzurri vogliono il podio

Galiazzo e compagni cercheranno di mantenere alto il livello dei risultati. Le speranze

**ANCHE LA SQUADRA PER I GIOCHI PARALIMPICI
HA NOTEVOLI PROSPETTIVE DI SUCCESSO
UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA A OGNI EVENTO**

di Franco Morabito

COME ERA GIÀ SUCCESSO

nel 2000 prima di Sydney il **ti-ro con l'arco** ha scelto ancora una volta Firenze come rampa di lancio verso i prossimi Giochi; ieri nel Salone de' Dugento di Palazzo Vecchio sono state infatti presentate le squadre che fra meno di un mese scenderanno in pedana nello storico Lord's Cricket Ground di Londra.

DA ATLANTA 1996 in poi l'Italia è salita ininterrottamente sul podio toccando il culmine ad Atene otto anni fa quando l'allora ventunenne Marco Galiazzo si laureò campione individuale per la prima volta nella storia dell'arco azzurro. A Pechino 2008 arrivò invece l'argento a squadre con lo stesso Galiazzo, Ilario Di Buò e Mauro Nespoli.

L'obiettivo per i prossimi Giochi è quello di mantenersi ai vertici anche se la concorrenza si fa sempre più spietata e la Corea resta sempre un incubo per tutti. La squadra ma-

schile sarà composta da Marco Galiazzo, Michele Frangilli e Mauro Nespoli; riserva Luca Melotto; questa, invece, la squadra femminile: Natalia Valeeva, l'italo-moldava alla sua sesta Olimpiade, Jessica Tomasi e Pia Lionetti, con Guendalina Sartori riserva.

PRESENTATA anche la squadra per i Giochi paralimpici, guidata da Oscar De Pellegrin, l'atleta degli Arcieri del Piave che sarà anche il portabandiera dell'Italia: Vittorio Bartoli (poggibonsese, unico toscano in gara), Mario Esposito, Elisabetta Mijno, Veronica Floreno, Mariangela Perna, Alberto Simonelli, Giampaolo Cancelli, Luca Azzolini e Gabriele Ferrandi.

ALLA PRESENTAZIONE sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della **Fitarco** Mario Scarzella, il vicesindaco e assessore allo sport Dario Nardella, e i presidenti dei Coni regionale e provinciale di Firenze, Paolo Ignesti e Eugenio Gianì. A seguire, una esibizione effettuata da alcuni azzurri in piazza della Signoria, seguita da un folto pubblico.



TIRO CON L'ARCO Presentata a Firenze la squadra che andrà alle Olimpiadi con propositi di medaglia. Le speranze del gallaratese

Frangilli a Londra in cerca di riscatto

Ora è ufficiale: **Michele Frangilli** (*foto Blitz*) andrà alle Olimpiadi di Londra. Per la verità sono mesi che l'arciere gallaratese fa parte del terzetto più accreditato per i Giochi. L'ultima conferma è arrivata settimana scorsa dalla Coppa del Mondo di Ogden negli Stati Uniti dove l'aviere varesino è stato il migliore degli azzurri. Scontata, quindi, la convocazione. Ieri a Firenze è stato fugato ogni dubbio in occasione della presentazione della squadra che partirà per la rassegna a cinque cerchi. E il conto alla rovescia è già cominciato perchè le gare di arco sono le prime del programma. Frangilli e soci andranno a tirare in qualificazione venerdì 27 luglio e già il giorno dopo ci sarà la finale a squadre per l'oro.

In questa gara l'Italia ha tanta voglia di riscatto. Vogliono salire sul gradino più alto del podio **Marco Galiazzo** e **Mauro Nespoli** che quattro anni fa (insieme a **Ilario Di Buò**) persero la finale per l'oro a Pechino, accontentandosi dell'argento. Ma ha ancora più sete di rivincita **Michele Frangilli** che nel 2008 non c'era perchè escluso dalla formazione azzurra, nonostante l'esperienza, il curriculum e il rispetto verso un campione che non ha mai fatto venire meno il suo impegno nei confronti della maglia nazionale. Ma lo sport è fatto anche di questo. Ora Michele, allenato da papà Vittorio che sarà ai Giochi come capo-tecnico della Costa d'Avorio, ha l'occasione giusta per buttarsi alle spalle questi anni non proprio facilissimi.

Le ultime prestazioni lasciano ben sperare, se si guarda indietro è ancora più pesante la candidatura di Frangilli visto che nel suo palmarès ci sono ben due medaglie olimpiche, il bronzo nel 1996 ad Atlanta e l'argento di Sidney 2000, entrambe nella competizione per i team. Ora la collana più ambita sarà quella individuale per pareggiare il conto con il compagno di squadra e rivale, il veneto Marco Galiazzo che ad Atene (2004) riuscì a coronare il sogno di vincere l'oro olimpico. Ci proverà Michele che è nato il primo maggio 1976 "con l'arco in mano" visto che gareggia da almeno trent'anni. Tutto l'ambiente tifa per lui e per la nazionale. Non è un mistero che il **tiro con l'arco** sia una miniera per il Coni e il presidente federale **Mario Scarzella** ne va fiero: «Da quattro edizioni consecutive andiamo sul podio - ha detto ieri - per tutti noi l'obiettivo è far mantenere all'Italia il ruolo di leadership internazionale che si è acquistata in anni di duro lavoro». Non resta che confermare.

Silvestro Pascarella

DAL 27 LUGLIO AL CRICKET GROUND

Ecco le due formazioni azzurre

Il ct dell'arco **Gigi Vella**, dopo un lungo (e pure criticato) periodo di selezioni interne e gare internazionali, coadiuvato dagli assistenti coreani **Dong-Eun Suk** e **Young-Sook Park**, ha selezionato i sei titolari e le due riserve che parteciperanno ai Giochi di Londra. Il trio azzurro maschile è composto da tre componenti del gruppo sportivo Aeronautica, si tratta di **Michele Frangilli**, **Mauro Nespoli** e **Marco Galiazzo**. Nelle gare femminili andranno sulla linea di tiro **Natalia Valeeva**, **Jessica Tomasi** e **Pia Lionetti**. Le formazioni azzurre saranno impegnate dal 27 luglio nello storico Lord's Cricket Ground di Londra.





La squadra azzurra di arco per le Olimpiadi ieri a Firenze

TIRO CON L'ARCO

SCELTI GLI AZZURRI PER LONDRA

L'oro mancato a Pechino è uno stimolo per riprovarci a Londra: è il messaggio lanciato da Palazzo Vecchio di Firenze, per la presentazione delle nazionali azzurre di **Tiro con l'arco** che parteciperanno alle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Londra, presente il presidente della federazione **tiro con l'arco** Mario Scarzella.

Il ct dell'arco Gigi Vella, dopo un lungo periodo di selezioni interne e gare internazionali e coadiuvato dagli assistenti Dong-Eun Suk e Young-Sook Park (rispettivamente coach dell'olimpico maschile e femminile), ha selezionato i sei titolari e le due riserve. Nell'arco olimpico maschile, l'Italia schiera tutte frecce del Centro Sportivo dell'Aeronautica: i titolari saranno Marco Gializzo, Michele Frangilli e Mauro Nespoli, mentre Luca Melotto è stato scelto come riserva.

Nelle gare femminili andranno sulla linea di tiro la punta di diamante della Nazionale Natalia Valeeva, insieme a Jessica Tomasi e Pia Lionetti. Guendalina Sartori sarà la riserva.

